

<http://www.lifegate.it/persone/stile-di-vita/kentridge-sul-lungotevere-tra-mitologia-e-impermanenza>



Kentridge sul Lungotevere tra mitologia e impermanenza

TURISMO

Publicato il 29 APR 2016

di



YAMINA OUDAI CELSO

Tra apprezzamenti estetici e polemiche logistiche è stato inaugurato a Roma, con uno spettacolo serale ad ingresso libero, "Triumphs and Laments", il fregio di 550 metri realizzato dall'artista sudafricano William Kentridge

Non capita tutti i giorni, neppure ai più blasonati degli artisti, di poter disporre di una così singolare "vetrina" espositiva, ovvero di essere invitati ad elaborare un progetto artistico appositamente concepito per i **muraglioni del Lungotevere**, con tutti i crismi della cosiddetta opera "site specific".

Triumphs and Laments è un fregio di **550 metri**, che si estende da Ponte Milvio a Ponte Mazzini, costituito da **80 figure alte fino a 10 metri**, attraverso le quali **William Kentridge** ha voluto tratteggiare un percorso mitologico sui generis in cui la città di Roma potesse esplorare e riconoscere la propria identità scandita da luci e ombre: dalla **Lupa capitolina** a **Mastroianni** che bacia **Anita Ekberg**, dall'omicidio di **Remo** per mano di **Romolo** all'effigie di **Garibaldi**, da **San Pietro** al **Ghetto Ebraico**, sino alle tragiche tappe degli assassini di **Aldo Moro** o **Pier Paolo Pasolini**.

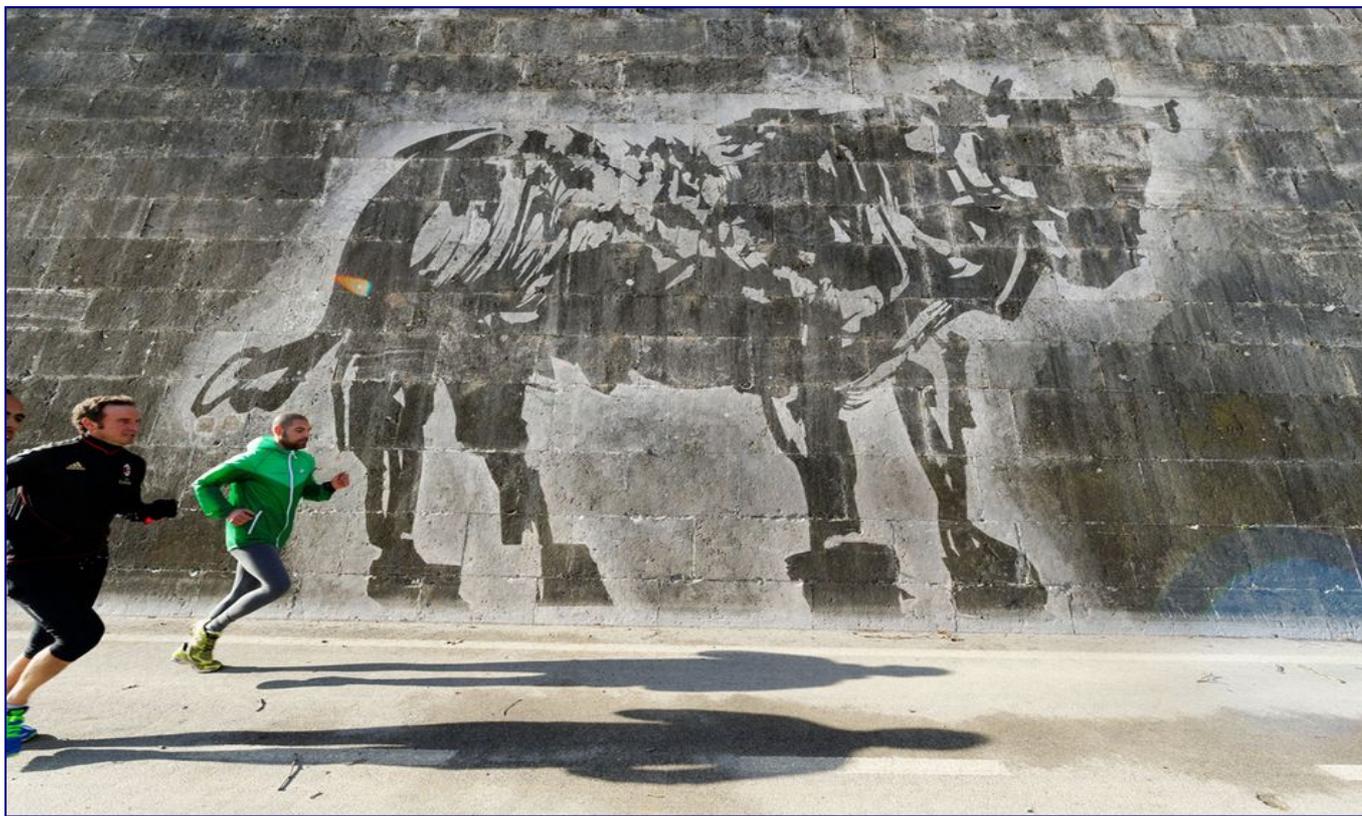
<http://www.lifegate.it/persone/stile-di-vita/kentridge-sul-lungotevere-tra-mitologia-e-impermanenza>



Kentridge nel suo studio di Johannesburg (foto di Marc Shoul)

Il celebre artista **sudafricano di origine ebraica**, classe 1955, ha assunto come decisivo principio ispiratore del proprio lavoro il tema dell'**impermanenza** e della **transitorietà**, insito nella natura stessa della tecnica impiegata: le immagini del fregio sono state infatti delineate per **sottrazione**, cioè ottenute eliminando –entro il perimetro di una serie di **stencil** preconfezionati dall'autore stesso– **la patina biologica di limo ed inquinamento** che regolarmente si accumula sul travertino dei muraglioni, e che certamente tornerà a depositarsi entro un lasso di tempo stimato tra **i 3 e i 4 anni** determinando così la progressiva e naturale cancellazione dell'intera opera.

<http://www.lifegate.it/persone/stile-di-vita/kentridge-sul-lungotevere-tra-mitologia-e-impermanenza>



Una delle figure del fregio (foto di Marcello Melis)

Un metodo che per Kentridge, protagonista di una concomitante [mostra al Macro](#), costituisce ormai una sorta di marchio di fabbrica, egregiamente sperimentato attraverso i suoi **famosi disegni di animazione**, ma che in questo specifico contesto contribuisce a creare la suggestione di un **ornamento evanescente**, quasi l'equivalente di un fragile mandala tibetano che temporaneamente si compone sulla Città Eterna.

Non a caso il [fregio](#) di *Triumphs and Laments*, giunto a compimento dopo una laboriosa gestazione di circa tre anni, rallentata da complicazioni burocratiche varie, è stato inaugurato **lo scorso 21 aprile in concomitanza con il cosiddetto "natale di Roma"**, ovvero la ricorrenza in cui si commemora la storica fondazione della capitale nel lontano 753 a.C.

<http://www.lifegate.it/persone/stile-di-vita/kentridge-sul-lungotevere-tra-mitologia-e-impermanenza>



Kentridge nel suo studio (foto di Kristin Jones)

La suggestiva serata ad ingresso libero è consistita in una **performance teatrale** nel corso della quale lo stesso Kentridge, attingendo ai suoi plurimi talenti di regista d'opera ed ex-attore, ha predisposto un **doppio corteo** (per l'appunto quello dei "trionfi" e quello dei "lamenti") di oltre 40 musicisti e vocalist che, su musiche originali di **Philip Miller** e **Thuchuka Sibisi**, tra ritmi etnici, citazioni poetiche da Rilke e spettacoli di luci e ombre, hanno fatto rivivere i personaggi dei murales portando in processione gli stencil utilizzati per la loro realizzazione.

Ma l'affollato vernissage è stato condito da un'**inattesa polemica** rapidamente rimbalzata sui social network, dove le centinaia di spettatori radunati sull'opposta sponda del **Lungotevere Tebaldi** per assistere allo spettacolo live hanno vivacemente protestato contro un'**imbarcazione che ha stazionato in mezzo al fiume**, a dieci metri di distanza dai performers, coprendo la visuale al pubblico situato in quel tratto del Tevere: com'è stato poi confermato dagli organizzatori, il barcone –che secondo il programma iniziale avrebbe dovuto posizionarsi altrove– ospitava il gruppo dei **finanziatori privati dell'opera**.

Un disagio intervenuto peraltro a riaccendere l'allarme di chi teme che il fregio di Kentridge sarà oscurato dalle **bancarelle degli ambulanti** che da metà maggio si collocheranno come di consueto a ridosso della banchina.

<http://www.lifegate.it/persone/stile-di-vita/kentridge-sul-lungotevere-tra-mitologia-e-impermanenza>



Dettaglio del progetto del fregio (immagine concessa dall'artista)